Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

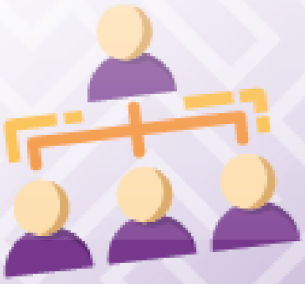
SCUOLA SECONDARIA I GRADO SANT'ORSOLA

PC1MIV500Z

Triennio di riferimento: 2025-2028











Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA SECONDARIA I GRADO SANT'ORSOLA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del ***17/01/2025*** *sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot.* ***486*** *del* ***17/01/2025*** *ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del* ***17/01/2025*** *con delibera n. 1*

Anno di aggiornamento:
2024/25

Triennio di riferimento:
2025-2028

La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Le scelte strategiche

7 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'offerta formativa

18 Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

Organizzazione

35 Scelte organizzative

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Identità e storia della Scuola

La “Sant’Orsola” è una scuola paritaria senza fini di lucro e d’ispirazione cattolica. Comprende una sezione di scuola Primaria ed una sezione di scuola Secondaria di I grado.

La scuola Primaria è nata il 10 novembre 2017 con l’atto costitutivo della Cooperativa “Santa Giustina” (Ente gestore), voluta da genitori per dare continuità in Piacenza alla Scuola delle suore Orsoline.

L’Istituto religioso “Maria Immacolata” delle suore Orsoline, fondato a Piacenza nel 1649, ospitava già nel 1808 una scuola per l’istruzione femminile. Dall’antico ceppo nacque una Scuola elementare autorizzata nel 1938. Aperta successivamente a bambine e bambini, fu riconosciuta paritaria con Decreto USR/ER n.135 del 27/08/2001. Ultimo suo anno scolastico di attività è stato il 2018-19.

Con atto di cessione del 26 giugno 2019, la Cooperativa ha ricevuto dall’Istituto Orsoline la gestione del ramo dell’istruzione primaria con il riconoscimento di parità, cambiando però la sede e l’intitolazione. Il passaggio ha salvato la Scuola primaria e la sua proposta educativa; il PTOF deriva infatti dal mandato accolto. Nel settembre 2019 la Primaria “Sant’Orsola” ha iniziato la sua attività con un corso completo di classi dalla prima alla quinta, di cui le ultime quattro traghettate con le loro maestre nella nuova sede.

Nell’a.s. 2021-22, forte del consenso dell’utenza, la Cooperativa ha avviato il progetto organico di una prima classe di Scuola secondaria di primo grado riconosciuta paritaria con il D.D. n.330 17.06.2021 in vista del completamento dell’intero triennio per ragazzi dagli undici ai quattordici anni.

Il territorio piacentino

Il territorio piacentino vanta una forte tradizione di cultura, di lavoro e d'imprenditorialità; è uno dei più importanti poli nazionali del terziario e dei servizi. Eccelle nei settori agro-alimentare, nell'industria di precisione e nella meccatronica, nonché nella produzione di materiali per l'edilizia.

Per la sua posizione geografica è sede dell'Istituto di Logistica e dei Trasporti della regione Emilia-

Romagna. La prossimità con la Lombardia facilita il pendolarismo di lavoratori e studenti universitari verso Milano in particolare. Piacenza non ospita un proprio Ateneo, ma ha saputo diventare una sede attrattiva per Università di città vicine: a fianco della storica facoltà di Agraria, l'Università Cattolica del Sacro cuore di Milano ha fatto crescere negli ultimi decenni nuovi corsi di laurea in Economia, Giurisprudenza, Scienze dell'educazione e della Formazione primaria; dal 1997 anche il Politecnico di Milano ha aperto corsi di laurea in Ingegneria ed Architettura e da ultimo anche l'Università di Parma ha portato a Piacenza la facoltà di Scienze infermieristiche. Non va infine dimenticata la storica presenza di un prestigioso Conservatorio, il "Nicolini".

Piacenza è una città ricca (nel 2024 è risultata essere la terza in Italia per depositi bancari). Priva di aziende conosciute a livello internazionale, il suo tessuto produttivo è ancora legato alla piccola e media e piccola imprenditoria e ad un'agricoltura avanzata. Per quanto concerne il profilo occupazionale, i genitori degli alunni della Scuola "Sant'Orsola" sono per lo più liberi professionisti, imprenditori, medici, docenti; negli ultimi anni è aumentato il numero di alunni provenienti da famiglie di operai ed impiegati.

Il tasso di disoccupazione è pari alla media regionale, mentre il tasso d'immigrazione è il più alto della Regione.

L'Amministrazione comunale, la Diocesi e le numerose associazioni animano una vita culturale cittadina piuttosto ricca; Piacenza ospita un prestigioso Teatro Municipale, un'importante biblioteca (Passerini Landi), con una sezione dedicata all'infanzia (Giana Anguissola), ed una rinomata Galleria d'Arte Moderna, la "Ricci Oddi". Un limite è costituito dalla scarsa disponibilità di strutture sportive, difetto al quale si è tentato di ovviare con la costruzione di un polo sportivo aperto anche alle scuole nei pressi di Palazzo Farnese.

Piacenza vanta una solida tradizione in materia di formazione scolastica. Per quanto concerne in particolare gli indirizzi superiori dell'istruzione, l'attuale offerta scolastica (fra pubblico e privato) risponde in modo adeguato alle variegate esigenze del territorio.

Con l'eccezione delle scuole per l'infanzia, negli ultimi decenni si è persa invece quasi del tutto la voce delle scuole cattoliche, sia per il compimento del primo ciclo d'istruzione, sia per gli ordini superiori. A questo vuoto ha inteso sopperire in parte la Scuola paritaria "Sant'Orsola", dando continuità alla Primaria delle Orsoline e avviando nel 2021-22 la prima classe della Scuola secondaria di I grado.

Caratteristiche principali della Scuola

Il bacino di utenza della scuola è costituito principalmente dal centro città, dalla prima periferia e dalle frazioni del Comune di Piacenza; per il 20% da altri comuni limitrofi.

Il contesto socio-economico e culturale delle famiglie è medio-alto; alcune famiglie hanno più di un figlio iscritto; tutte le famiglie dimostrano di essere particolarmente interessate alla qualità dell'offerta scolastica per i loro figli e condividono il piano formativo della Scuola. Sempre dalle famiglie, alle prese con esigenze lavorative, è venuta la richiesta di attività formative facoltative pomeridiane.

Tutti bambini hanno cittadinanza italiana. In diversi casi, uno dei due genitori è di altra madrelingua. È nulla ad oggi la presenza di bambini non italofoni, mentre è in via di incremento il numero dei bilingui con uno dei due genitori di madrelingua non italiana; assai bassa è la percentuale di alunni di B.E.S. o che beneficiano della legge 104.

Il P.T.O.F. 2025-28 tiene conto dei nuovi aspetti della mobilità internazionale: dapprima circoscritta agli immigrati, porta oggi alla luce, anche nel territorio piacentino, nuovi bisogni legati al rientro di persone che hanno soggiornato a lungo all'estero per motivi lavorativi. Capita infatti che queste persone, laureate e acculturate in Italia, vi facciano ritorno con figli bilingui nati ed educati all'estero, o in scuole internazionali di lingua inglese, o da un genitore di altra cultura; per loro chiedono un inserimento scolastico progettato per accogliere e valorizzare esperienze linguistiche e culturali diverse e per colmare, in tempi opportunamente distesi, il deficit linguistico dell'italiano e delle conoscenze di sostrato necessarie per studiare in Italia; in altre parole, chiedono un aiuto per inserirli nella cultura e nella tradizione locale nel rispetto di quelle di provenienza.

Risorse economiche

L'Ente Gestore è costituito in forma di cooperativa senza fini di lucro e si sostiene principalmente con i proventi delle rette degli iscritti; altre fonti di finanziamento sono il contributo riconosciuto dallo Stato alle scuole paritarie, i contributi una tantum provenienti dal Comune di Piacenza e le donazioni liberali di Enti e privati cittadini.

A partire dall'anno 2025 la Cooperativa "Santa Giustina" si trasformerà giuridicamente in Fondazione.

Una convenzione con il Comune consente alla Scuola di fruire delle palestre annesse all'edificio e del

parco "Daturi" posto nelle vicinanze dell'Istituto.

La Scuola è consapevole di essere oggetto di una scelta valoriale da parte delle famiglie che forniscono il principale finanziamento.

L'Ente gestore si fa carico di acquistare gli strumenti necessari per l'attività didattica e sostiene in vario modo le famiglie in difficoltà.

La Scuola offre servizi di assistenza, di prescuola, di gioco post-mensa e di doposcuola. Sostiene progetti extracurricolari integrativi dell'offerta curricolare condotti da esperti esterni ed eroga corsi di formazione per il proprio personale docente, gli ATA e per le famiglie.

Attrezzature e infrastrutture materiali

La Scuola "Sant'Orsola" è ospitata in un'unica sede posta nel centro storico di Piacenza, in un fabbricato di recentissima edificazione, nel campus scolastico più antico della città.

La scuola primaria è stata inizialmente ospitata nell'ala dell'edificio che si affaccia su via Campo della Fiera. A partire dall'a.s. 2020/21, anziché andare alla ricerca di sedi distaccate, l'Ente gestore ha affittato nuovi spazi reperiti nello stesso edificio, sempre collocati al piano terra, ma affacciati su Viale Risorgimento, ed ha provveduto ad adattarli ad uso scolastico, a proprio debito e senza incidere sulle rette. All'ala originaria comprendente cinque aule, con relativi blocchi di servizi e uffici, è stata così aggiunta una seconda ala, sempre composta da cinque aule, sempre con i relativi blocchi di servizi.

Attualmente le prime cinque aule della Scuola (rivolte su via Campo della Fiera) sono riservate agli alunni della Secondaria, ai laboratori speciali, alle mense ed all'aula Insegnanti; la seconda ala (affacciata su viale Risorgimento) è invece destinata alle classi della Primaria.

Le due scuole, ospitate nell'unica sede, hanno ingressi separati: uno per la Secondaria (l'ingresso principale è su via Campo della fiera 8), l'altro per la Primaria (accesso da viale Risorgimento 11).

La scuola dispone pertanto complessivamente di:

- 10 aule (5 per le due ali dell'edificio in cui è sita);

- un locale mensa con annessa cucina (con ingresso e servizi separati per gli addetti);

- un secondo spazio adibito a mensa necessario per ospitare contemporaneamente gli studenti delle

classi 4^ e 5^ della Primaria e quelli della Superiore di I grado nella giornata di martedì;

- 1 laboratorio d'informatica con 18 postazioni collegate in rete;

- 1 aula biblioteca e laboratorio di arte;

- 1 palestra (con servizi dedicati), sita nella stesso stabile della Scuola, ma con ingresso separato;

- un ampio spazio polifunzionale;

- l'aula Insegnanti;

- l'ufficio di segreteria;

- la direzione;

- servizi igienici (10 blocchi distribuiti nelle 2 aree + 2 annessi alle palestre) a norma anche per disabili;

- 2 atrii (con bidelleria);

- 2 corridoi di accesso alle aule;

- il campo sportivo "Daturi", concesso in uso dall'Amministrazione comunale, prospiciente la Scuola.

I laboratori per la Secondaria di I grado sono i seguenti:

- 1 laboratorio d'informatica con 18 postazioni collegate ad internet (tutte le aule scolastiche sono comunque dotate di LIM) ;

- 1 laboratorio di arte-immagine (ov'è collocato anche un pianoforte).

- Tutte le aule scolastiche sono poste al piano terreno e non richiedono rampe di scale per l'accesso. Le due ali della scuola e la zona palestre non sono collegate tra loro; queste ultime sono accessibili solo dall'esterno, da un ingresso posto in via X Giugno, percorrendo scale interne o mediante ascensore.

- A partire dall'a.s. 2024/25 è in via di allestimento la biblioteca della Scuola; si segnala poi che ogni classe della Primaria custodisce una propria piccola biblioteca, con libri progressivamente adatti all'età degli alunni.

Tutti gli spazi offrono una connessione wifi; le classi 1^ e 3^ della Secondaria di I grado sono stabilmente dotate di PC portatili.

- Nell'a.s. 2020-21 la Scuola "Sant'Orsola" ha adottato il registro elettronico "Classeviva".

- Tutte le norme di sicurezza sono rispettate e documentate nell'allegata dichiarazione tecnica.

La Scuola Primaria e Secondaria hanno in comune gli uffici amministrativi; fruiscono a turno del laboratorio d'informatica, delle palestre e degli spazi-mensa.

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

A. PROGETTO EDUCATIVO (P.E.I.)

1 - BREVE STORIA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

A decorrere dall'a.s. 2021-22 la Scuola paritaria "Sant'Orsola", Istituzione senza fini di lucro, ha ampliato la sua offerta formativa con una classe 1^ di scuola Secondaria di I grado (riconosciuta paritaria con DD. n. 330 17.06.2021) in vista del completamento dell'intero corso triennale. In tal modo si è voluto dare continuità alla Primaria fino alla conclusione del primo ciclo d'Istruzione.

Il Progetto educativo ed il Piano dell'Offerta formativa nascono dalla volontà di ampliare la libertà di scelta delle famiglie offrendo un'alternativa alle proposte del territorio. Sono stati redatti e approvati per l'a.s. 2021-22 in via programmatica in seno alla Cooperativa "Santa Giustina" (Ente gestore) con le sue componenti (CdA, componente genitori, Coordinatrice didattica, rappresentanza dei docenti e del personale A.T.A)

ai sensi:

- della Legge 62/2000

- delle Indicazioni nazionali (2010 e 2012)

- della Legge 107/2015

visti:

- il Rapporto di Autovalutazione (R.A.V.) e il Piano di miglioramento della Primaria "Sant'Orsola" per l'a.s.2020-21, redatto ai sensi del D.P.R. 80/13 e della Legge 107/15 e sentite le valutazioni dei genitori sugli aspetti gestionali, organizzativi, didattici, dell'offerta della Scuola;

- i successi formativi ed educativi ottenuti nell'a.s. 2019-20 e i primi esiti quadrimestrali degli ex alunni iscritti alle Superiori di I grado nell'a.s. 2020-21;

- la possibilità strutturale di ospitare tre nuove classi nella stessa sede, ampliata di nuovi spazi per le misure anticovid del 2020-21.

Sono quindi confluiti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2022/25 redatto dal Collegio Docenti dell'Istituto ed approvato dall'Ente Gestore in data 10 marzo 2021.

2 - FINALITA' GENERALI DELLA SECONDARIA DI I GRADO E FISIONOMIA DELLA SCUOLA

Le finalità generali del triennio della scuola Secondaria di I grado sono:

1) consolidare, riorganizzare ed accrescere le competenze perseguite nella Primaria;

2) arricchire la formazione culturale, umana e civile di ragazze e ragazzi, sostenendoli nella progressiva assunzione di responsabilità;

3) orientare alla scelta della scuola Secondaria di II grado.

Nel recepire tali finalità, la “Sant’Orsola”, nata dal ramo dismesso della Scuola Primaria delle Suore Orsoline di Piacenza, intende declinarle con la stessa filosofia educativa di matrice cristiana, densa di quell’antico umanesimo che pone al centro di ogni maieutica la formazione dell’“uomo” e della persona.

Sulla base di questa tradizione, la Scuola "Sant'Orsola" si configura come luogo

di socializzazione e di accoglienza

- ove si imparano a costruire relazioni aperte e rispettose, contro ogni forma di pregiudizio e discriminazione;

- ove ogni alunno deve sentirsi riconosciuto come creatura unica e irripetibile, ascoltato ed aiutato a realizzare le sue aspirazioni;

- ove le classi sono non solo ambienti privilegiati per l'apprendimento, ma anche palestre per sviluppare la capacità di costruire relazioni sane, ove ognuno impara cioè ad accogliere e a farsi accogliere, a desiderare e promuovere il bene di tutti come il proprio. Sono dunque luoghi adatti per una crescita integrale di ragazzi e ragazze, ove maturare dal punto di vista culturale, per la pratica della condivisione dei saperi, per gli stimoli offerti all'elaborazione di giudizi critici ed al confronto, ma anche di significative esperienze sul piano affettivo e relazionale;

- ove l’esperienza dello studio è esperienza della realtà e di sé; suggerisce domande, dà risposte, fa

riflettere, soddisfa l'immaginario, sviluppa competenze, fa emergere attitudini e aspirazioni, orienta alle scelte future, educa all'interiorità, fa conoscere vantaggi e limiti del nostro tempo, aiuta a guardare al futuro con positiva disposizione.

di educazione e di orientamento

Alla fine del triennio, la diversificazione delle offerte degl'indirizzi superiori chiede a ragazzi di quattordici anni una capacità di discernimento difficile a quell'età senza un accorto accompagnamento. Si aggiunge la complessità di sempre nuovi modelli culturali che in ogni società generano opportunità ma anche rischi, incertezze, disorientamento nei giovani e preoccupazioni nei genitori.

In prospettiva triennale il piano educativo non può che fondarsi fin dal primo anno sulla volontà di promuovere le aspirazioni di ciascuno mantenendo comunque alta la qualità degli apprendimenti con scelte motivanti e metodi innovativi.

Per tutti i ragazzi e le ragazze il triennio di raccordo tra il Primo ciclo e il Secondo ciclo di scuola coincide con il delicato trasloco dall'infanzia all'adolescenza e con le turbolenze fisiche ed emotive che l'accompagnano. "Educare" non è mai stato sinonimo di solo istruire e alfabetizzare e men che meno lo è oggi. Anzitutto si tratta di un processo che richiede tempo, cura costante e pazienza, da parte di una pluralità di soggetti, fra cui spiccano la famiglia e la scuola. La scuola è una comunità educante ed è la prima collaboratrice delle famiglie nel delicato compito di accompagnamento di bambini, adolescenti e ragazzi lungo il loro percorso di crescita; nello svolgere il suo ruolo mette in campo tutta la ricchezza della propria esperienza umana e professionale, aperta sempre al confronto.

I fini di un'educazione autentica, che non voglia cioè essere ridursi ad essere solo istruzione e o addestramento a svolgere in modo efficiente determinate prestazioni, non sono cambiati, neppure nel mondo sempre più veloce e pluralistico attuale.

"Educare" significa guidare bambini e ragazzi alla graduale scoperta di sé, delle potenzialità così come dei propri difetti e limiti; significa allenare la volontà necessaria per valorizzare i talenti e cercare di correggere i difetti, nella serena accettazione dei propri limiti. L'obiettivo più alto non è la piena e completa assimilazione da parte del "minore" delle nozioni, dei significati e principi che gli vengono trasmessi, ma metterlo nelle condizioni perché sappia sempre più (in base all'età) ricercare le nozioni necessarie, distinguere quelle valide da quelle inaffidabili, imparare ad interpretare la realtà e, soprattutto, sapersi orientare nella vita sulla base di valori autentici. Il fine ultimo di un'educazione autentica non è mai prestazionale, ma sapienziale. Questo significa tirare fuori (e-

ducere) il meglio da ogni uomo ed ogni donna. E non bisogna dimenticare che questo processo richiede fatica, passa attraverso tentativi, prove ed errori e non ha neppure risultati certi. Ma come ricordava il card. Martini "Educare è come seminare: il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto".

Se la Scuola onora, al meglio delle sue capacità, la sua alta missione, cresce assieme ai bambini ed ai ragazzi di cui si prende cura: Homines dum docent discunt. Scuola dunque accogliente, dialogante, "educante", e orientante, la "Sant'Orsola" esiste perché ha fiducia nella capacità dei preadolescenti di diventare persone competenti, responsabili e soprattutto buone.

3 - OBIETTIVI EDUCATIVI SPECIFICI

Da questa prospettiva discendono gli obiettivi educativi specifici del triennio della Secondaria di I grado:

- favorire lo sviluppo integrale della persona, in particolare la maturazione affettiva come base della relazione con sé stessi e con gli altri;

- offrire strumenti per orientarsi in una realtà complessa, a partire dalla scoperta delle risorse personali, attitudini e interessi;

- offrire strumenti per guardare alla complessità senza timore e con creatività;

- essere capaci di ascolto e di apertura al dialogo, ma anche di saper sostenere le proprie ragioni;

- aiutare a valutare gli aspetti della realtà dalla prospettiva religiosa e da quella laica e le possibilità che esse riservano per il loro miglioramento;

- comunicare il valore positivo della vita e il desiderio di contribuire ad accrescerlo;

- vivere la propria libertà orientandola al bene comune ed al senso di responsabilità;

- essere capaci di gentilezza e solidarietà;

- poter contare su una preparazione culturale seria, che chieda impegno e responsabilità adeguati all'età.

All'attuazione del Piano educativo, la Scuola finalizza le scelte strategiche, organizzative e didattiche esplicitate nel P.T.O.F. della scuola Secondaria di I grado, fatte salve le linee comuni alla Primaria.

***

B. PROGETTO FORMATIVO: TRAGUARDI ATTESI AL TERMINE DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

La programmazione didattico-educativa dell'Istituto ha il suo orizzonte di riferimento nelle Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo del 26 novembre 2012.

In esse viene definito il Profilo dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione.

Lo studente in uscita è così disegnato:

Quanto a persona, è:

- autonomo e responsabile nell'affrontare situazioni di vita tipiche dell'età;

- rispettoso delle regole della convivenza e consapevole delle loro necessità;

- consapevole delle proprie potenzialità e limiti;

- capace di rapportarsi con gli altri in un'ottica di dialogo e di rispetto delle diversità;

- capace di orientare le proprie scelte in modo consapevole;

- disposto a condividere iniziative di solidarietà e di volontariato

- incline a collaborare per il bene comune.

Quanto a sapere, sa:

- comunicare in italiano proprie idee e in modo appropriato alle situazioni;

- comprendere testi di difficoltà definita in italiano;

- affrontare una comunicazione essenziale in una prima e seconda lingua straniera facendosi capire da un madrelingua;

- comprendere in inglese il lessico specifico della tecnologia;

- avere competenze matematiche e scientifiche che gli consentano di affrontare problemi, interpretare dati e dare spiegazioni;

- orientarsi nel tempo e nello spazio, leggere ambienti fatti, fenomeni e produzioni artistiche;

- usare le tecnologie della comunicazione per cercare informazioni, acquisire nuove conoscenze e comunicare;

- avere cura e rispetto di sé, osservando un corretto stile di vita;

- rispettare gli ambienti pubblici nei momenti educativi formali e informali.

Quanto a saper fare, sa:

- comunicare al pubblico il proprio lavoro;

- avere spirito d'iniziativa;

- assumersi responsabilità;

- impegnarsi in attività che gli sono congeniali;

- terminare il lavoro iniziato da solo e con gli altri;

- essere disposto a misurarsi con situazioni nuove o impreviste.

Come si può osservare, l'accento non è posto solo su conoscenze, ma anche su attitudini, modi di essere, consapevolezze, disponibilità a mettersi alla prova, capacità comunicative, civiche e sociali, collaborative e imprenditoriali.

Questi traguardi attesi chiamano la Scuola a formare futuri cittadini buoni e competenti; a favorire un approccio unitario alla scoperta della realtà; proporre una didattica centrata sullo sviluppo delle competenze; costruire un curricolo unitario con obiettivi di apprendimento organizzati per ambiti disciplinari, graduati e verificabili in continuità dalla primaria alla secondaria. Il curricolo verticale d'Istituto è il progetto unitario che garantisce il diritto di ogni alunno ad un percorso formativo inclusivo, organico e completo che promuova la crescita della sua persona e, nel rispetto dei tempi evolutivi, la orienti a scelte autonome, responsabili e consapevoli, ne consolidi le competenze per un apprendimento continuo lungo tutto l'arco della vita.

Il raccordo verticale tra i due ordini e quello verticale tra le classi di ogni ordine garantisce l'unitarietà del servizio scolastico e la continuità dell'offerta formativa.

***

C. IDENTITÀ DELLA SECONDARIA DI I GRADO

1 - CONTINUITA' VERTICALE ED ORIENTAMENTO

Il raccordo tra Primaria e Secondaria di I grado è di fondamentale importanza perché l'ingresso nel nuovo ordine di scuola, fatto di nuove persone e di nuovi saperi, avvenga senza soluzioni di continuità, nel modo più lineare possibile. Per questo motivo viene riservata particolare attenzione alle classi-ponte interessate dal passaggio, dunque la 5^ Primaria e la 1^ Secondaria di I grado.

1.1. Scuola che accoglie

Nel primo anno della Secondaria di I grado gli obiettivi dell'accoglienza sono:

- far conoscere nelle prime settimane l'ambiente scolastico, il quartiere in cui sorge la Scuola, le norme di comportamento;

- favorire l'incontro con i nuovi compagni e docenti con attività ricreative atte a promuovere attraverso il gioco anche la relazione, l'interazione e la socializzazione con gli alunni diversamente abili;

- informare sul progetto di crescita che accompagnerà ragazze e ragazzi nel corso del triennio con approcci iniziali ai saperi con metodi e attività motivanti, quali filmati ed escursioni a breve raggio;

- compattare poi gradualmente il gruppo classe intorno alle finalità comuni perché tutti sentano di essere accolti, di essere chiamati ad accogliere e a collaborare per il successo di tutti;

- favorire nei ragazzi l'attitudine a conoscere se stessi attraverso la riflessione sulle attività proposte. Allo scopo, in funzione metacognitiva, si può pensare di far tenere redigere (in forma orale o scritta o in forma di blog) una sorta di "diario di bordo" per fissare le esperienze comuni più significative nel corso dell'anno.

1.2. Scuola che orienta

In continuità con la Primaria è anche il progetto Orientamento.

Se nella Primaria esso mira a far emergere le capacità e i talenti dell'alunno, nel triennio della Secondaria di I grado lo aiuta ad averne più piena consapevolezza e, soprattutto, guida a sbozzare quel "progetto di vita" in base al quale maturerà la scelta cruciale della scuola superiore. L'accompagnamento di ogni studente alla scelta della scuola superiore si sviluppa nell'arco dell'intero triennio e segue di pari passo il processo evolutivo di maturazione della personalità di ogni alunno. Nell'adolescenza il percorso di orientamento si misura con un'età particolarmente delicata complessa, in cui avvengono (sempre più precocemente) profonde trasformazioni a livello fisico, psicologico, di relazioni famigliari e sociali, in grado di mettere anche in seria difficoltà ragazzi e ragazze. Certo una buona scelta in uscita dal triennio della Secondaria di I grado non richiede solo

una conoscenza adeguata dei vari percorsi proposti dalle scuole superiori, ma una capacità di rapportarli realisticamente alle proprie vocazioni e risorse, ovviamente a condizione che le si conoscano.

Il progetto per l'"Orientamento" lungo l'arco del triennio mira a promuovere interessi, stupore e desiderio del cimento. In relazione ai saperi, cui è strettamente collegato, si propone di:

- inserire l'esperienza scolastica conoscitiva in una dimensione culturale e sociale;

- approfondire snodi culturali fondanti nell'ambito delle discipline;

- favorire il nesso tra approfondimento monografico e organicità del sapere al fine di evitare nozionismo e frammentarietà;

Il progetto prevede varie attività e incontri per:

- guidare alla conoscenza di sé, delle proprie capacità, attitudini, aspirazioni, motivazioni, limiti, interessi, stili di apprendimento personali;

- sviluppare capacità di giudizio, previsionali e decisionali sul proprio futuro;

- illustrare i curricoli e le offerte caratterizzanti le scuole Secondarie di II grado del territorio;

- favorire confronti tra esperienze diverse;

- incontrare persone adulte esperte nel settore in cui operano e impegnate nella realtà.

In applicazione alla normativa sull'orientamento, la Scuola organizza attività di tipo laboratoriale fino a 30 ore annuali all'interno del curricolo. Le attività laboratoriali previste mirano a far emergere in ogni alunno/a attitudini personali (operative, sociali, di studio...); propongono compiti o simulazioni di ruolo / di situazioni, produzione di manufatti in cui ciascuno possa misurare proprie capacità e motivazioni e averne consapevolezza in vista delle scelte future. Contribuiscono allo sviluppo di tutte le competenze-chiave che devono essere certificate e inserite nel portfolio dello studente in uscita dal primo ciclo d'istruzione.

Occasioni importanti sempre in vista dell'orientamento sono infine costituite anche dai viaggi d'istruzione, dagli stages linguistici proposti all'estero e dagli specifici laboratori di

1. ROBOTICA (coding)
2. STORIA DELL'ARTE LOCALE

3. SCIENZE

tenuti sempre in ore curricolari pomeridiane (per effetto del recupero delle unità orarie).

Infine la Scuola Secondaria di I grado offre l'opportunità a tutti gli studenti di incontrare e conoscere più da vicino figure di professionisti / esperti nel proprio settore lavorativo, chiamati proprio allo scopo di raccontare ai ragazzi in cosa consiste la loro attività, il loro percorso professionale, il loro rapporto con il lavoro.

Come si vede, si tratta di esperienze che consentono di volta in volta agli alunni/e di:

- verificare come la conoscenza possa nascere dall'esperienza (vedi i laboratori);

- sperimentare lo stupore che nasce dall'incontro con la realtà (vedi i laboratori);

- incontrare il bello nell'arte, nel paesaggio, nella storia, nei grandi costruttori di civiltà (vedi i viaggi d'istruzione);

- accendere curiosità ed interesse verso determinate professioni / ambiti lavorativi (vedi gli incontri con professionisti);

- favorire occasioni di confronto e dibattito (vedi i laboratori);

- favorire occasioni di amicizia (vedi i viaggi di istruzione - stages linguistici);

- comunicare in lingue e linguaggi diversi l'esperienza vissuta (vedi gli stages linguistici).

1.3. Le Competenze prioritarie

In riferimento:

- alle otto Competenze-chiave di cittadinanza europea (cfr. Raccomandazione del 18 dicembre 2006 del Parlamento Europeo) ribadite dal Consiglio d'Europa del 22 maggio 2018;

- alla Legge 107/2015, art.3, comma 2;

- alle Nuove indicazioni nazionali 2012 e Indicazioni nazionali e nuovi scenari, nota MIUR, 1 marzo 2018,

le scelte caratterizzanti per la Secondaria di I grado convergono sullo sviluppo delle competenze così definite:

- Competenza alfabetica funzionale (già "Comunicare nella lingua madre": italiano);

- Competenza multilinguistica (già "Comunicare nelle lingue straniere");

- Competenze matematiche e informatiche di base, ivi comprese le computazionali (coding) e le digitali;

- Competenze sociali e civili;

- Competenze di studio (“imparare ad imparare”).

Nella pianificazione degli apprendimenti, la scuola "Sant'Orsola", sia per la Secondaria di I grado che per la Primaria

- sta dalla parte dei vecchi alfabeti;

- non perde mai di vista l’alfabetizzazione di base;

- presidia l’italiano, la matematica e le scienze;

- potenzia le capacità mnemoniche nell'ambito dell'imparare ad imparare;

- predilige il metodo sperimentale;

- guarda ai nuovi linguaggi e ai linguaggi dell’arte;

- utilizza le nuove tecnologie e la Lim come strumenti al servizio degli apprendimenti;

- educa alla “Cittadinanza” usando trasversalmente le diverse discipline, i momenti ludici, le esperienze nel territorio;

- adegua le modalità didattiche agli stili individuali di apprendimento;

- attraverso lo studio delle discipline, l’ampliamento dell’offerta formativa e i progetti vuole suscitare interesse, mostrare i nessi tra i nuclei fondanti delle discipline, far cogliere la visione unitaria del sapere;

- vuole formare ragazzi e ragazze che ascoltano, pongono domande, pensano, riflettono, elaborano e collegano concetti, problematizzano, ricercano, rispondono a domande, imparano ad imparare e infine apprendono da sé.

1.4. Azioni della Scuola per l'inclusione

La Scuola si adopera per promuovere il processo d’inclusione degli alunni con disabilità (L.104/92) ed il loro successo formativo.

Allo scopo:

- attiva al suo interno il dipartimento “inclusione” (G.L.I.);

- collabora con gli specialisti che hanno in carico il minore e con i genitori per le scelte didattiche, metodologiche ed organizzative più idonee, sulla base della normativa vigente;

- elabora i P.E.I. e ne monitora la piena efficacia, modellando la progettazione educativo-didattica ai fini dell’individualizzazione del percorso di studio;

- condivide il principio di corresponsabilità educativa ai fini dell’inclusione; ciò comporta da un lato la presa in carico dell’alunna/o con disabilità da parte dell'intero consiglio di classe, dall’altro la collaborazione con il docente di sostegno e/o con l’assistente o ancora con le altre professionalità previste dalla legge come sostegno al minore a compensazione delle sue disabilità;

- facilita la formazione del personale docente impegnato nelle classi con alunni che beneficiano della legge 104 per garantire il principio di contitolarità nella loro presa in carico;

- interloquisce con i soggetti esterni alla Scuola, pubblici e privati.

La Scuola assicura infine analoga attenzione a ciascun allieva/o con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), in adozione o in affido, con situazioni familiari problematiche, promuovendo procedure condivise d’intervento formativo e didattico nonché criteri e modalità di valutazione atte a garantire il successo formativo mediante P.D.P.

Il Coordinatore didattico garantisce il coordinamento della pluralità dei contributi e l’attuazione di nuovi provvedimenti che potrebbero aggiungersi in itinere; collabora all’interno del Gruppo di Lavoro Operativo per l’Inclusione (G.L.O.) costituito in Istituto a decorrere dal'a.s. 2021-22. Sensibilizza all’accoglienza i docenti e i compagni non solo della classe ospitante, ma di tutta la Scuola. Cura che vengano elaborati e monitorati sia i P.E.I. che i P.D.P., in stretta collaborazione con i genitori e con lo staff degli specialisti a contatto con la famiglia.

Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità

Sezione A

(1)

Il curricolo unitario d'Istituto: la continuità verticale degli obiettivi di apprendimento

L'incontro con le discipline è l'humus che fa nascere interessi e alimenta attitudini. Alla Scuola "Sant'Orsola" l'offerta delle discipline è conforme ai programmi ministeriali, ma viene anche integrata da scelte autonome suggerite dalle nuove sfide culturali, educative e formative e dall'indirizzo educativo dell'Istituto. L'insegnamento poggia sui nuclei fondanti delle singole discipline e sui nodi interdisciplinari, correlati con le competenze trasversali di cittadinanza. Facilita i collegamenti e mostra l'unitarietà dei saperi; promuove l'esercizio delle competenze e ne consente il monitoraggio attraverso il curricolo d'Istituto.

Il curricolo delle discipline non è una sorta di elenco di argomenti relativi alle diverse materie di studio da far acquisire agli studenti. È un percorso d'apprendimento che aiuta l'alunno ad organizzare il sapere necessario per orientarsi nella realtà e per mettere a frutto le proprie risorse per i diversi scopi di studio/lavoro nella vita reale: comunicare, risolvere problemi, computare, imparare ad imparare, progettare, intraprendere, relazionarsi con gli altri.

Nel corso di tutto il I ciclo d'istruzione il raggiungimento di queste competenze viene graduato in "traguardi di sviluppo" e declinato in "obiettivi di apprendimento". La continuità del curricolo nel primo ciclo è assicurata dal raccordo degli obiettivi Primaria/Secondaria di I grado e dalla loro progressione interna verso i "traguardi". Consente la certificazione delle competenze irrinunciabili in uscita dal triennio in vista delle competenze più generali (dette competenze-chiave del cittadino europeo) da acquisire al termine della scuola dell'obbligo.

Anche nella Secondaria di I grado gli obiettivi di apprendimento sono la base della programmazione annuale dei docenti e della valutazione dei risultati raggiunti in termini di conoscenze e di competenze (saper fare). Gli obiettivi di apprendimento delle discipline sono stati individuati sulla base dei traguardi certificati in uscita dalla classe 5^ della Primaria, come punto d'avvio della programmazione didattica per la prima classe.

Un passaggio preliminare di fondamentale importanza è il dialogo dei docenti con le maestre della Primaria "Sant'Orsola" e delle altre Scuole da cui provengono gli alunni iscritti.

(2)

Scuola che innova: le scelte caratterizzanti

In continuità con la Primaria, la Sant'Orsola estende alla Secondaria:

a) l'educazione interculturale attraverso le lingue;

b) la programmazione interdisciplinare dell'Educazione civica;

c) la scuola in digitale;

***

a) L'educazione interculturale attraverso le lingue

Ogni lingua ha in sé e svela l'idea del mondo dei parlanti; oltre ad essere strumento di comunicazione, veicola informazioni importanti per la conoscenza dell'altro. Il sistematico confronto tra italiano e altre lingue promuove il senso d'appartenenza alla comunità locale, nazionale ed europea; educa al pluralismo, al riconoscimento e al rispetto delle diversità, alla solidarietà e alla pace; predispone ai traguardi dell'agenda ONU 2030 per l'educazione alla cittadinanza globale.

In quest'ottica sono scelte caratterizzanti della Scuola:

- l'ampliamento ai sensi della Legge sull'"Autonomia" (L. 59/1997) dell'offerta curricolare dell'inglese, già disciplina caratterizzante e potenziata nella Primaria con 5 ore dal primo anno. Si realizza la continuità Primaria/Secondaria con la pratica della lingua per 5 ore settimanali in tutte le classi, con insegnanti madrelingua e con modalità propedeutiche al Content language integrated learning (CLIL);

- il potenziamento della competenza comunicativa in italiano, lingua principale dello studio. È rinforzata con percorsi interculturali di civiltà suggeriti dall'etimologia delle parole, dagli apporti lessicali delle lingue antiche e moderne, da un primo approccio all'origine latina dell'italiano, dal lessico settoriale delle scienze e delle tecnologie mediato dall'inglese, dal polyglossismo dei media e della pubblicità;

- la prosecuzione dell'approccio alla lingua latina avviato dalla classe 5a della Primaria; l'esperimento è stato attivato nell'a.s 2021-22 e si basa sul il metodo Ørberg, affine al metodo "naturale" di

apprendimento della lingua materna e delle lingue parlate moderne. Non è finalizzato allo studio precoce del latino, ma all'affinamento di capacità di ascolto e di memoria e all'incremento del lessico italiano.

- la proposta del tedesco come seconda lingua straniera obbligatoria nel triennio; è integrata da momenti ludico-comunicativi e socializzanti extracurricolari affidati a una conversatrice madrelingua.

Coerentemente con tali assunti, la Scuola

- persegue le competenze comunicative nelle tre lingue curricolari, italiano, inglese tedesco, con metodi trasversali e innovativi che facilitano l'apprendimento e il trasfer di conoscenze;

- integra l'offerta linguistica con attività che valorizzano il bilinguismo degli alunni italofoni non nativi;

- propone stages linguistici all'estero per inglese e tedesco, sia nel corso dell'a.s. che nei mesi estivi;

- sostiene la partecipazione a corsi d'inglese validi per certificazione Trinity e di tedesco A1

b) Tutto è Educazione civica

In continuità con il progetto della Primaria, il P.T.O.F. 2022-25 della Secondaria recepisce l'insegnamento dell'Educazione civica trasversale a più discipline (legge n. 92 20 agosto 2019 e Linee guida del 22.06.2020).

L'aspetto condisciplinare dell'insegnamento:

- coinvolge i comportamenti quotidiani di alunni/e in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività;

- guarda all'educazione informatica come capacità di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione digitali; educa pertanto ai comportamenti eticamente corretti nell'interazione a distanza e informa sui rischi della rete;

- impegna a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento che alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche, sociali e che siano l'humus di una cittadinanza attiva;

- valorizza la formazione religiosa che, nel formare cittadini buoni, attenti al bene comune, contribuisce allo sviluppo delle competenze sociali e civiche;

- alla luce dell'agenda ONU 2030 approfondisce il concetto di cittadinanza globale, fatta di senso della legalità, di etica delle responsabilità, empatia, solidarietà e rispetto delle diversità, oltre che esercizio del pensiero critico e della capacità di argomentazione a favore delle scelte per un mondo più pacifico e sostenibile;

- con l'educazione storico-artistica sensibilizza alla tutela del paesaggio, guida alla conoscenza dei beni storico-artistici della città e del territorio come patrimonio da trasmettere con senso di responsabilità verso le future generazioni.

I docenti hanno elaborato il curricolo di Educazione civica in prospettiva triennale, articolato in competenze ed obiettivi di apprendimento. Da tale curricolo ogni Consiglio di classe selezionerà gli obiettivi di apprendimento da perseguire annualmente con attività e percorsi atti a promuovere apprendimenti e comportamenti eticamente e civilmente corretti.

Gli obiettivi costituiranno il punto di riferimento per la valutazione periodica e finale concordata tra i docenti coinvolti nella contitolarità e il docente Coordinatore nominato.

c) La scuola in digitale

Un bagaglio minimo di conoscenze informatiche e l'uso della rete sono aspetti oggi imprescindibili della cosiddetta cittadinanza digitale; come ogni genere di comunità, anch'essa prevede che si sappiano rispettare delle regole che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web, la cosiddetta "netiquette".

Per questi motivi è necessario inserire tra le scelte prioritarie del triennio la continuazione dell'insegnamento dell'informatica nelle ore curricolari, finalizzato alla conoscenza dei linguaggi e degli strumenti tecnologici, alla comunicazione in internet ed all'uso della rete a scopi di studio e di ricerca trasversali a tutte le discipline.

Sempre in continuità con la Primaria, la conoscenza e la pratica delle nuove tecnologie sarà perseguita in particolare mediante una didattica di tipo laboratoriale.

Un laboratorio di informatica organizzato in orario curricolare pomeridiano è la soluzione che consente anzitutto di allargare la partecipazione a tutti gli studenti della Secondaria; oltre all'acquisizione dei primi rudimenti in fatto di processi computazionali (coding), a stimolare la capacità di risolvere problemi per arrivare alla progettazione di un prodotto, allo sviluppo di un pensiero logico e di un metodo sequenziale, possono senz'altro trarre giovamento anche le competenze progettuali e cooperative degli alunni/e.

(3)

Principi e scelte di metodo per la didattica

Incrementare l'impegno degli alunni significa offrire loro maggiori opportunità di riuscita scolastica, esperienza che costituisce il migliore rinforzo ai processi di apprendimento ed in grado di sviluppare la fondamentale fiducia in se stessi.

I due obiettivi prioritari che la didattica deve porsi sono:

- cercare di stimolare negli alunni/e curiosità ed interesse verso gli argomenti affrontati;

- offrire un sostegno il più possibile individualizzato agli alunni in difficoltà nell'acquisizione di determinati concetti/assimilazione di determinate procedure.

Pur nel rispetto della libertà d'insegnamento, la Scuola propone una pluralità di metodi e adotta quelli più adatti al gruppo-classe e ai vari stili di apprendimento.

In particolare:

a) la lezione frontale (con incipit motivazionali ed esiti metacognitivi, senza dimenticare l'importanza di stimolare domande e di favorire l'interazione);

b) ampio spazio all'utilizzo delle nuove tecnologie e dei linguaggi visivi per ottenere un ascolto attivo, via via più prolungato, e sostenere la memoria a breve o a lungo termine;

c) presentazioni in PPT per favorire l'interazione;

d) peer education / tutoring per sviluppare solidarietà nella relazione;

e) interventi individualizzati per diversi bisogni individuati;

f) lezioni con conversatore madrelingua compresente in modalità CLIL;

g) didattica laboratoriale (cooperative learning) per l'apprendimento collaborativo;

h) la didattica per problemi, per favorire l'apprendimento per prove ed errori (problem solving);

i) la comunicazione multisensoriale nella didattica delle lingue straniere e per DSA;

j) esercitazioni;

k) web quest per la ricerca guidata e controllata in internet;

l) la "lettura" e la realizzazione di prodotti multimediali.

(4)

I tempi dell'attività didattica

4.1 - Caratteri distintivi in sintesi

Anno scolastico : diviso in due quadrimestri

Tempo curricolare (obbligatorio): 30 ore settimanali (dal Lunedì al Venerdì - Sabato libero);

Inglese: 5 ore di cui 2 con un docente madrelingua in compresenza per l'insegnamento di discipline non linguistiche (CLIL);

Seconda lingua straniera: tedesco (2 ore settimanali) + un'ora di conversazione in tedesco nel pomeriggio di rientro settimanale obbligatorio;

Laboratori: sempre previsti nel pomeriggio di rientro settimanale obbligatorio;

Tempo extracurricolare (facoltativo)

- Prescuola

- Mensa e pausa dopo mensa assistite

- Doposcuola

4.2 - Tempo curricolare (obbligatorio)

Struttura dell'anno scolastico

Il calendario annuale stabilito dall'Ufficio scolastico della Regione Emilia Romagna viene integrato dalle scelte autonome dell'Istituto. L'anno scolastico è diviso in due quadrimestri. Ogni quadrimestre si chiude con lo scrutinio dei voti di profitto e la formulazione dei giudizi poi notificati alle famiglie con il documento di valutazione.

Orario delle lezioni curricolari

L'attività didattica settimanale obbligatoria si svolge dal Lunedì al Venerdì per un totale di 30 ore articolate nel seguente modo:

- al mattino sono previste 6 unità orarie di 55 minuti, intervallate da 1 pausa ricreativa di 10 minuti (10:45-10:55);

- al pomeriggio è previsto un solo rientro settimanale di 2 ore piene, per il recupero della frazione oraria delle lezioni del mattino.

Le lezioni del mattino iniziano alle ore 8:00 e terminano alle 13:40; quelle del pomeriggio si svolgono d alle 14:30 alle 16:30.

4. 3 - Tempo extracurricolare facoltativo

La Scuola offre inoltre i seguenti servizi opzionali:

- pre-scuola dalle ore 7:30 alle 8:00

- servizio mensa e svago dopo-mensa assistiti dalle 13:40 alle 14:30

Nota: Il servizio mensa può essere prenotato stabilmente, per tutto l'anno, così come essere richiesto acquistando un buono giornaliero presso la Segreteria della Scuola.

- Doposcuola (per 4 giorni alla settimana, dalle 14:30 alle 16:30, con l'esclusione del giorno di rientro obbligatorio).

Nota: il servizio di doposcuola viene avviato sulla base del raggiungimento di un numero minimo di richieste da parte delle famiglie.

L'insegnamento di Educazione Civica non è aggiunta al curricolo, ma è ricavata dal monte ore delle diverse discipline coinvolte nel progetto approvato dal Consiglio di Classe per un totale di almeno 33 ore annuale e integrato nella programmazione annuale dei docenti interessati.

***

Sezione B

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. Integrazioni del Curricolare: i progetti

Si chiamano “progetti” le attività che ogni Consiglio di classe concepisce e realizza per gli alunni e con gli alunni in orario curricolare.

Hanno scopi diversi:

- richiamare interesse su tematiche culturali, sociali, ambientali;

- far sperimentare ai ragazzi modi diversi di apprendere;

- portare alla luce attitudini e capacità organizzative, comunicative, tecnologiche e laboratoriali;

- aggregare il gruppo classe;

- promuovere il protagonismo dei ragazzi

ed altro ancora, secondo bisogni individuati, interessi e risorse disponibili in Istituto e nel territorio.

Si parte da proposte stimolo (un film, un fatto d’attualità, un libro condiviso…) e possono articolarsi in percorsi di più ore; l’importante è che ci sia una conclusione con un momento di restituzione (riflessioni scritte, report, pagine di diario o articoli per il giornale o il blog di classe; una comunicazione a voce) organizzato dai ragazzi.

Progetti di più ampio respiro e specifici per la Secondaria di I grado sono il Progetto triennale per l’orientamento e quello per la continuità Primaria-Secondaria.

Il primo è centrato sugli obiettivi della conoscenza del sé, dei propri talenti, del proprio “stile” di apprendimento. Premesso che ogni attività posta in essere dalla Scuola contribuisce al raggiungimento del fine orientativo della Secondaria di I grado (dalle ore di lezione curricolari, ai laboratori, fino alle uscite didattiche o ai viaggi d’istruzione), sono iniziative mirate a tale scopo:

- interventi di esperti esterni (la dott.ssa Corinna Calatroni, tirocinante in Psicologia clinica);

- incontri con professionisti chiamati a raccontare agli studenti aspetti caratteristici della loro attività, il percorso di studio fatto ed il loro rapporto con il lavoro;

Per gli alunni della classe 3^ in particolare la Scuola favorisce inoltre la partecipazione agli open day delle scuole Superiori del territorio.

Altro specifico progetto portato avanti dalla scuola riguarda la continuità Primaria-Secondaria. Per

favorire il raccordo fra i due ordini di scuole si realizzano:

- escursioni sul territorio provinciale (organizzate dal C.A.I);

- educazione alimentare (per l'intervallo e la mensa);

- educazione all'ambiente digitale;

- primi approcci al latino (in continuità dalla 5^ della Primaria);

- mnemotecniche e mappe mentali per lo studio (continuità dalla 5^ della Primaria);

2. Attività pomeridiane opzionali

Pranzo e pausa post-mensa con assistenza

Si tratta di brevi momenti importanti in condivisione. Esigono comunque il rispetto per l'ambiente, le persone e il cibo. Sono pertanto momenti di educazione civica e di socializzazione. La cucina è organizzata per la preparazione di pasti anche per celiaci. Il menù settimanale è definito dall'ASL. I genitori segnaleranno i rischi di eventuali intolleranze. Il turno-mensa dalle 13:50 è riservato agli alunni della Secondaria. Il gioco si svolge all'aperto nel Parco Daturi o nella palestra interna.

Doposcuola

Non è tempo destinato solo al l'esecuzione dei compiti settimanali (o perlomeno ad una parte di essi), ma anche al potenziamento del metodo di studio. Si tratta di un servizio opzionale, che viene organizzato solo se viene raggiunto un numero prescritto di adesioni. Il Consiglio di classe o i singoli docenti possono richiederne la frequenza obbligatoria temporanea per recuperi dovuti ad assenze, integrazioni del piano di studio per alunni inseriti da altra scuola; esercitazioni per concorsi estemporanei; percorsi d'orientamento o altro. Gli alunni sono assistiti nello svolgimento dei compiti da personale della Scuola, che opera in stretto raccordo con i docenti curricolari. Una parte delle attività di doposcuola è poi specificatamente rivolta al potenziamento del metodo di studio.

Per la scuola "Sant'Orsola" l'esercizio è parte fondamentale nel processo di apprendimento. Fa capire all'alunno/a che non basta aver inteso, ma che occorre anche dimostrare di aver inteso; che l'assimilazione passa attraverso la riflessione, l'esercizio paziente della memoria e delle abilità, l'impegno individuale. Abitua l'alunno/a a seguire consegne precise nello svolgimento di un compito ed al rispetto dei tempi. Gli fa misurare la distanza che lo separa dagli obiettivi, i rimedi da mettere in

campo, punti di forza e di debolezza del suo stile di apprendimento. Il doposcuola è insomma uno spazio monitorato (e privilegiato) per imparare ad imparare.

3. I laboratori

Si svolgono nelle giornate di rientro pomeridiano obbligatorio settimanali, di cui occupano la maggior parte (20 su 34 annuali).

Sono coerenti con le finalità educative della scuola, in quanto sono organizzati e strutturati didatticamente per:

- promuovere competenze trasversali, relazionali e cooperative (le 8 competenze europee) e fornire dati d'osservazione utili alla valutazione delle stesse a fine ciclo;

- stimolare e sostenere interessi personali;

- favorire l'orientamento;

- promuovere de visu la conoscenza della città, del contesto locale e del suo patrimonio storico-artistico;

- promuovere una conoscenza "dal basso" della realtà, empirica e fondata sull'osservazione, da integrare con le nozioni teoriche;

- stimolare la maturazione di un pensiero logico e sequenziale;

- amplificare l'offerta delle STEM.

La metodologia didattica è fondata sulla centralità dello studente; le attività sono condotte dai docenti di classe con esperti esterni.

4. Conversazione di tedesco

Nella programmazione dei rientri pomeridiani obbligatori è stata inserita per ogni classe della Secondaria di I grado una quota di ore dedicate alla conversazione in lingua tedesca con la docente curricolare . Si tratta di una proposta capace di rinforzare in modo significativo la competenza comunicativa nella seconda lingua straniera obbligatoria e di alimentare interessi culturali.

5. Recupero di ore curricolari

La quota di ore dei rientri pomeridiani obbligatori non assegnata ai laboratori o alla conversazione in lingua tedesca è stata ripartita “restituendo” un numero variabile di ore di lezione ai docenti curricolari della classe, relativamente alle discipline di ITALIANO, MATEMATICA ed INGLESE.

6. Partecipazione a ricorrenze civili, bandi e concorsi per le scuole indetti da Istituzioni, Enti, Associazioni del territorio

La scuola Secondaria di I grado riconosce l'importanza di ricorrenze civili come la “Giornata della Memoria” o la “Festa della Liberazione nazionale” ed ha cura che gli alunni/e ne comprendano il significato attraverso la proposta di letture, documentari o film (con relativa discussione) oppure ancora ospitando interventi di esperti esterni o ancora mediante la partecipazione ad iniziative promosse sul territorio.

È poi ormai istituzionalizzata la collaborazione con la Biblioteca comunale per l'infanzia "Giana Anguissola" e la partecipazione ai concorsi di lettura e scrittura creativa che organizza ogni anno.

Altre collaborazioni attive sono con la sezione locale del C.A.I, per l'organizzazione di due escursioni annuali sull'Appennino della nostra nostra provincia e con l'associazione “Ex Alunne delle Orsoline”, che ogni anno sostiene e premia i progetti formativi / educativi della "Sant’Orsola", tenendo vivo il legame con la tradizione orsoliniana, humus dell'Istituto.

La Scuola infine seleziona e propone alle classi iniziative di carattere formativo, culturale ed ecologico di volta in volta provenienti dal territorio, atte ad arricchire il percorso formativo degli alunni, come ad esempio gli spettacoli teatrali ogni anno proposti dalla rassegna “Salt’in banco”.

7. Le feste insieme

É tradizione della scuola "Sant'Orsola" celebrare quattro Messe d'Istituto, ad inizio d'anno, a Natale, a Pasqua e per la fine dell'anno scolastico. Si tratta di funzioni organizzate in orario curricolare, sia per la scuola Primaria che per la Secondaria di I grado, alle quali sono invitati anche i genitori dei nostri studenti. A tutta la comunità della "Sant'Orsola" questi momenti ricordano l'origine e la

vocazione più profonda della Scuola. In particolare, la riflessione sul mistero del Natale e della Pasqua costituisce un passaggio cruciale nella formazione religiosa: per questo motivo, la Scuola cura che gli studenti siano attivamente coinvolti nella preparazione a tali eventi, ad esempio facendo loro progettare ed allestire il presepe e gli addobbi negli spazi della scuola nel tempo di Avvento oppure affidando agli alunni la preparazione dei canti da eseguire durante la Messa (sotto la guida del docente di Musica), così come la scrittura delle preghiere dei fedeli, o ancora mettendo in pratica propositi di solidarietà. Accanto a quelle sacre, hanno il loro posto anche feste laiche come Carnevale.

8. Festa e saggio musicale di fine anno

Al termine dell'a.s. tutte le classi contribuiscono alla realizzazione di uno spettacolo musicale con esibizioni corali e strumentali. La preparazione del suddetto saggio è affidata principalmente al docente di Musica, in collaborazione con gli altri insegnanti.

9. Uscite didattiche e viaggi d'istruzione

Le uscite didattiche si svolgono a piedi entro i limiti di Piacenza. Hanno lo scopo di:

- condurre gli alunni/e alla scoperta della loro città (vie, palazzi, monumenti, musei, luoghi di cultura, spazi verdi, il fiume...)

- coinvolgerli in iniziative proposte dal territorio (mostre, eventi, manifestazioni per ragazzi;

- collocare in contesti reali e vicini le nozioni apprese a scuola o in forme virtuali;

- favorire:

  - la socializzazione;
  - l'apprezzamento del bello;
  - il senso di appartenenza ad una comunità ed alla sua specifica storia;
  - la consapevolezza della necessità di tutelare i beni comuni.

10. I viaggi d'istruzione

I viaggi d'istruzione possono essere a breve o a medio raggio, hanno durata di un giorno e possono coinvolgere singole o più classi; rispondono allo scopo di approfondire o stimolare l'interesse su tematiche di vario genere (storico/culturali, naturalistiche/scientifiche, artistiche/espressive, ludiche/sportive) ed hanno una significativa valenza anche sul piano della responsabilizzazione personale e della socializzazione, aspetto - quest'ultimo - ancora più rilevante nella classe 1^.

***

(C)

VALUTAZIONE E VERIFICA

1) Premessa

Ogni processo richiede valutazione. Il termine "valutazione" ha la stessa origine etimologica della parola "validità": entrambe derivano dalla radice "val", che indica l'idea di "essere forte", "stare bene", "aver valore". In ambito scolastico la valutazione costituisce un momento fondamentale sia per quanto concerne l'attività didattica, sia per quanto riguarda il processo di apprendimento degli studenti.

Per i DOCENTI rappresenta un passaggio indispensabile, in primis per verificare l'efficacia dei percorsi didattici proposti e, conseguentemente, per poter anche decidere sul prosieguo del lavoro, se e come è il caso di procedere, continuando cioè sulla base di quanto programmato oppure differenziando le attività, mettendo in campo strategie per il recupero ecc.

Per gli ALUNNI/E la valutazione ha una triplice funzione: SOMMATIVA, FORMATIVA ed ORIENTATIVA.

SOMMATIVA: la valutazione scolastica è sommativa perché, a beneficio dello studente e dei genitori del minore, sintetizza in un giudizio o in un voto l'esito finale di un percorso, che si tratti di un modulo di lezioni affrontato in itinere o di un intero anno scolastico; occorre allo scopo tenere certamente conto della situazione di partenza, ma verificare anche se sono stati realmente (ed in che misura) raggiunti determinati obiettivi, che altro non sono poi che le premesse per poter continuare senza eccessive difficoltà lo stesso percorso di apprendimento.

FORMATIVA: perché attraverso di essa il bambino/la bambina può capire cosa ha realmente imparato, espressione che rimanda sia alla capacità di assimilazione di contenuti / nozioni, ma ancor più alla rielaborazione delle conoscenze nelle competenze, ovvero in cosa si sa fare (o essere) grazie a ciò che si è appreso. Attraverso ciò che si impara e si impara a fare, il bambino viene di fatto strutturando le sue potenzialità cognitive, indispensabili per prendere consapevolezza della realtà ed orientarsi nel mondo.

ORIENTATIVA: la valenza orientativa si trova nel fatto che la valutazione (esterna) aiuta fin da piccoli i bambini a prendere migliore coscienza del sè, ad auto-valutarsi, a comprendere cioè quali sono le proprie potenzialità, i propri talenti, e lavorare per cercare di puntellare le proprie fragilità.

Un'ultima precisazione: detto che la valutazione scolastica non riguarda solo gli apprendimenti disciplinari, ma anche il comportamento degli studenti, la valutazione costituisce l'orizzonte di senso entro cui si collocano le pratiche di verifica e misurazione che la scuola mette in atto. La valutazione - in altre parole - tiene conto non solo dei risultati, ma dei processi, rileva sì traguardi raggiunti, ma non dimentica i punti di partenza. Non c'è dubbio, però, che per valutare occorra anche misurare. "La misurazione nasce dalla valutazione e nella valutazione confluisce." (Visalberghi, Misurazione e valutazione nel processo educativo, pg. 18)

Per parafrasare Kant, si potrebbe dire che la misurazione (che sia espressa in voti o giudizi) senza la valutazione è cieca, ma la valutazione senza misurazione è vuota.

Per questi motivi, i docenti procedono a verifiche in itinere scritte, orali e pratiche ed a valutazioni quadrimestrali, coerentemente con gli obiettivi di apprendimento previsti nel P.T.O.F.., nelle Indicazioni nazionali, nelle linee guida per la scuola Primaria e con quanto concordato all'interno di ogni consiglio di classe.

2) Tipologia e funzioni delle verifiche

Una programmazione efficace richiede verifiche puntuali: intermedie (= verifiche FORMATIVE); al termine di singoli percorsi o specifiche attività (= verifiche SOMMATIVE); al termine di ogni quadrimestre (= verifiche FINALI).

Tutto ciò avviene coerentemente con:

a) gli obiettivi di apprendimento previsti da P.T.O.F. della Scuola

b) le Indicazioni nazionali e le Linee guida specifiche per i diversi livelli

Le verifiche formative sono finalizzate a valutare l'efficacia dei metodi didattici ed, eventualmente, a rivederli; quelle sommative rispondono allo scopo di verificare se e quanto l'alunno ha acquisito al termine di unità didattiche costruite su obiettivi programmati. Queste ultime comportano l'attribuzione di un voto. Il Coordinatore didattico ed i Consigli di classe riservano grande attenzione ai criteri docimologici adottati perché la valutazione che ne deriva possa essere sempre trasparente, utile e seria.

Gli strumenti di verifica potranno essere:

- prove soggettive/oggettive;
- prove scritte strutturate, semistrutturate, non strutturate;
- questionari, test;
- prove di tipo INVALSI;
- prove pratiche, esercizi di laboratorio;
- compiti di realtà;
- verifiche orali;
- presentazioni tra pari di argomenti di studio;
- prove computer based;
- osservazioni in itinere informali ma significative.

Mentre la Scuola Primaria valuta con un giudizio descrittivo il raggiungimento degli obiettivi d'apprendimento per ciascuna disciplina (legge n. 41 - 6 giugno 2020), la Secondaria di I grado usa voti in decimi per la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti di ogni disciplina (Dlgs 62/2017 attuativo della legge 107/2015) con l'esclusione di:

- Religione (per cui si utilizzano i giudizi ottimo, distinto, buono, sufficiente)

- il giudizio analitico discorsivo sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

Per quanto concerne la valutazione del comportamento, l'aggiornamento del P.T.O.F. 2024/25 fa rifermento alla Legge n. 150 1 Ottobre 2024 la quale stabilisce che «a decorrere dall'a.s. 2024/2025 la valutazione [periodica e finale] del comportamento è espressa con voto in decimi».

La scala numerica è abbinata all'esplicitazione dei corrispondenti livelli di apprendimento raggiunti dall'alunno. Per questo in sede di programmazione i Docenti della Secondaria hanno condiviso il significato univoco da assegnare al voto.

La valutazione compete al Consiglio di Classe che nel rispetto della Normativa, procede alle operazioni di scrutinio sulla base degli obiettivi programmati e dopo aver raccolto sufficienti elementi di giudizio, secondo quanto stabilito già nelle programmazioni individuali annuali.

Lo stesso Decreto 62/2017 prevede osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento e sui livelli di maturazione raggiunti, sia globalmente sia nelle singole discipline. Per la valutazione globale di sviluppo degli apprendimenti il Consiglio terrà conto dei progressi ottenuti in considerazione:

- del numero e dei risultati delle verifiche effettuate;

- dei livelli di partenza;

- dell'impegno dimostrato;

- del grado di partecipazione/interesse espressi in classe;

- del metodo di lavoro;

- della personalizzazione degl'interventi didattici;

- della maturazione;

- del grado di socializzazione raggiunto.

Si ribadisce che la valutazione del processo formativo ed evolutivo (sviluppo culturale, personale, sociale) risponde alla finalità di far conoscere all'alunno, in ogni momento, la sua posizione rispetto agli obiettivi prefissati; ai docenti l'efficacia delle strategie adottate; alla famiglia i livelli di abilità / capacità, conoscenze e comportamenti.

I docenti seguiranno le fasi fondamentali della valutazione:

- Iniziale (test d'ingresso): per conoscere la situazione di partenza degli alunni ed impostare al meglio la Programmazione di classe ed eventuali Piani di studio individualizzato (valutazione diagnostica).

- In itinere: per monitorare il processo insegnamento/apprendimento;

- Finale: per accertare i risultati conseguiti a fine anno.

Per la classe 3^ l'Esame di Stato conclude il Primo ciclo d'istruzione e certifica le competenze in uscita. I dati di osservazione e le valutazioni assegnate in itinere (derivanti da prove scritte, orali o pratiche) sono comunicate tramite registro elettronico. Due volte l'anno a fine quadrimestre sono notificati sul documento di valutazione (la pagella cartacea) in cui sono riportati:

- i voti numerici espressi in decimi per ogni disciplina;

- Il giudizio globale del Consiglio di Classe;

- il giudizio espresso dall'insegnante di religione;

- il profitto conseguito nelle attività dei laboratori opzionali.

La definizione dei descrittori dei processi formativi compete ai Docenti. A loro spetta decidere anche come valutare e con quali strumenti osservare/misurare lo sviluppo delle competenze: compiti di

realtà, osservazioni sistematiche delle relazioni, dei comportamenti, del metodo di lavoro, autobiografie cognitive, griglie con indicatori di competenza (D.M. 742/2017 e Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo d'Istruzione del 09.01.2018).

Per la valutazione del comportamento si ritengono estesi a tutto il triennio i descrittori concordati con la Primaria.

Valutazione relativa all'insegnamento della Religione Cattolica

Il giudizio sintetico viene espresso con ottimo, distinto, buono, sufficiente (art. 309 T.U. Istruzione) e trascritto su attestato allegato al documento di valutazione. È formulato sulla base degli obiettivi di apprendimento sottesi alle tappe di competenza e selezionati per i diversi percorsi proposti

Valutazione delle competenze monitorate /acquisite nei laboratori curricolari pomeridiani

I laboratori concorrono al raggiungimento delle competenze. Sono raccordati alle finalità educative ed ai contenuti della programmazione di classe; forniscono importanti dati di osservazione per la rilevazione dei progressi nello sviluppo personale e sociale. Contribuiscono alla valutazione degli apprendimenti delle discipline e del comportamento. La valutazione delle competenze è rilasciata alla fine del ciclo ed è riportata sull'attestato allegato al documento di valutazione finale del terzo anno.

ALLEGATI:

ORARIO + QUADRO ORARIO DISCIPLINE.pdf

Scelte organizzative

IL MODELLO ORGANIZZATIVO

La scuola “Sant’Orsola” è un Istituto che completa il primo ciclo d’istruzione, comprendente quindi sia una scuola Primaria che una Secondaria di I grado.

1. Le figure istituzionali della Scuola

Nell’ambito delle loro diverse funzioni e responsabilità (amministrative, organizzative, didattiche o educative), alla realizzazione del progetto educativo collaborano anzitutto:

a) La “Cooperativa Santa Giustina”: è l’Ente gestore. Essa comprende il Consiglio di Amministrazione (tre membri tra cui il Presidente) e l’Assemblea, composta da i Soci fruitori, volontari e lavoratori.

L’Ente gestore con il suo Presidente ha le seguenti funzioni:

- provvede all’amministrazione ed alla gestione dell’azienda scolastica ;

- sostiene economicamente la progettazione e l’ organizzazione della didattica;

- cura i rapporti con i soggetti esterni ed interni alla Scuola;

- interviene nell’“Organo di garanzia” nei casi previsti dal “Regolamento”.

Nel 2024 la Cooperativa Santa Giustina ha avviato la trasformazione in Fondazione ed il percorso è attualmente in via di svolgimento.

b) Il Coordinatore didattico è garante della progettazione didattica e organizzativa sia della Scuola Primaria sia della Scuola Secondaria; la coordina in stretta collaborazione con l’Ente gestore; è coadiuvato da una Vice per la conduzione della Primaria , presiede le riunioni dei docenti. Promuove la didattica, la ricerca, la sperimentazione, l’aggiornamento professionale dei docenti, la formazione dei genitori; propone e cura i progetti di miglioramento dell’offerta formativa.

Garantisce che

- siano attuate le Indicazioni nazionali del Ministero dell'Istruzione e del Merito (M.I.M.) per quanto attiene le scuole paritarie;

- siano correttamente recepite le raccomandazioni sovranazionali del Consiglio Europeo e dell'Unesco;

- l'autonomia progettuale sia coerente sia con gli obiettivi generali e specifici delle Indicazioni nazionali, sia con le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;

- le attività e i tempi d'insegnamento siano compatibili con il calendario scolastico e adeguati ai ritmi di apprendimento di alunne e alunni e al rispetto delle pari opportunità;

Fa sì che il curricolo d'Istituto sia

- graduato verticalmente per competenze attraverso le diverse classi e in continuità (Primaria e Secondaria di I grado) e verso i traguardi d'uscita;

- raccordato in continuità e uniformità con gli altri ordini di scuole;

Cura che

- tutto il personale in servizio (non docente e docente) si impegni con dedizione e senso di responsabilità per il buon funzionamento della scuola e per la realizzazione del progetto formativo;

- si crei un clima di lavoro favorevole alle relazioni, improntato alla reciproca fiducia ed alla collaborazione.

2. Gli Organi Collegiali della Scuola e i loro ruoli (O.M. 215/91)

ORGANI SU base elettiva:

a) Il Consiglio di Scuola: è un organo collegiale di rappresentanza introdotto nel P.T.O.F. 2022/25 con l'istituzione della Secondaria di I grado. I suoi membri sono eletti tra le varie componenti interne dell'Istituto. Le procedure di elezione sono disciplinate dal D. Lgs. 297/94 e dall'Ordinanza Ministeriale 215/91 e successive modificazioni.

Per le caratteristiche stesse della Scuola e in proporzione al numero dei suoi iscritti, il Consiglio è formato da

- n. 3 rappresentanti del personale insegnante;
- n. 3 rappresentanti dei genitori;
- n. 1 rappresentante del personale A.T.A.

È presieduto da un rappresentante dei genitori eletto dai suoi membri al loro interno. Il Coordinatore didattico è membro di diritto. La durata in carica di ogni rappresentante è di 3 anni.

Il Consiglio di Scuola

- definisce l'identità della Scuola e le finalità educative che ne sono alla base; a partire da tali principi, il Collegio Docenti procede all'elaborazione ufficiale del P.T.O.F.;

- stabilisce i criteri di precedenza nell'ammissione alle classi della Primaria e della Secondaria di I grado;

- elabora ed adotta le iniziative proposte dai docenti e dai genitori curandone l'autofinanziamento e gli aspetti organizzativi, sentito il parere vincolante dell'Ente Gestore;

- propone altresì all'Ente gestore iniziative utili alla gestione ordinaria della scuola.

Il Consiglio di scuola ha poi facoltà di procedere ad alcuni adattamenti del calendario scolastico regionale quali:

- la sospensione delle lezioni in giorni "ponte" tra le festività di rilevanza nazionale o locale;

- le modalità di recupero dei giorni di sospensione nel rispetto della normativa nazionale che fissa in non meno di 205 giorni l'attività didattica annuale;

- l'aggiunta eventuale di 5 giorni all'anno scolastico per lo svolgimento di ulteriori interventi didattici ed educativi concessa dalla Regione all'Autonomia, fermo restando il rispetto delle date di inizio e di termine delle lezioni del calendario regionale, nonché quelle delle festività di rilevanza nazionale;

Il Consiglio di scuola fissa inoltre nel piano dell'offerta formativa, sulla base del DM 234/2000, art. 3 comma 5, le modalità di recupero delle residue frazioni di tempo di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria di 60 minuti.

Approva infine su proposta del consiglio interclasse della Secondaria di I grado:

- il calendario delle prove dell'esame di Stato che conclude il primo ciclo d'istruzione;

- le date delle prove di valutazione nazionale scelte entro l'arco dei giorni stabilito dall'Invalsi.

Da ultimo il Consiglio di scuola elegge la Giunta esecutiva.

b) Giunta esecutiva

La Giunta esecutiva è costituita da un genitore, da un docente e dal Coordinatore didattico che la presiede; a tale organo compete l'adozione di gravi provvedimenti disciplinari a carico degli alunni. Avverso tali provvedimenti è ammesso ricorso all'Organo di Garanzia.

C) ORGANO DI GARANZIA

L'Organo di Garanzia è costituito da 4 membri, di cui fanno parte un rappresentante incaricato dall'Ente Gestore, il Coordinatore didattico (che lo presiede), un insegnante e un genitore eletti dal Consiglio di Scuola. Esso è competente ad esprimersi sui ricorsi contro i provvedimenti disciplinari adottati ed a decidere sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

***

organi collegiali di diritto

Il Collegio Docenti

È costituito da tutto il personale docente della scuola Primaria e Secondaria di I grado ; è presieduto dal Coordinatore didattico. Le funzioni di segretario verbalizzatore possono essere delegate dal Coordinatore ad uno dei docenti. Delibera in merito a qualsiasi aspetto inerente contenuti, metodi, aggiornamenti della didattica, sulle modalità di svolgimento dell'Esame di Stato per quanto riguarda la classe 3^ della Secondaria di I grado , sull'adozione dei libri di testo, sentito il parere favorevole dei genitori dei Consigli di classe. Sottopone al Consiglio di Scuola e all'approvazione dell'Ente gestore i progetti che richiedono la formazione del personale, acquisti, interventi di esperti e comunque un sostegno finanziario.

S'insedia all'inizio di ogni anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Coordinatore ne ravvisi la necessità, oppure quando un terzo dei componenti ne faccia richiesta, comunque almeno una volta ogni quadrimestre. Le riunioni si svolgono in orari concordati con i docenti al fine di non interferire

con la normale attività didattica, e possono essere in presenza o a distanza sulla piattaforma adottata dall'Istituto, qualora non siano previste l'adozione di delibere.

I Consigli di classe

Ne sono membri di diritto tutti gli insegnanti delle discipline curricolari di una singola classe. Le riunioni sono presiedute dal Coordinatore didattico (o da un suo delegato). Sono membri eletti i rappresentanti dei genitori di ogni classe. I consigli si riuniscono di norma con la presenza dei soli docenti, anche collegati a distanza, purché non si tratti di riunioni a carattere deliberativo, per verificare l'andamento didattico della classe e deliberare interventi migliorativi. Si riuniscono almeno tre volte all'a.s. con i rappresentanti dei genitori eletti per riferire sull'andamento didattico generale della classe, lo svolgimento della programmazione, per discutere la scelta di attività integrative e delle adozioni dei libri di testo per la classe successiva, per portare alla luce eventuali problematiche inerenti la didattica e la vita scolastica e per condividere proposte e soluzioni migliorative. Le operazioni per le elezioni dei rappresentanti dei genitori nel c.d.c. sono disciplinate dalle OO.MM. recepite dal regolamento interno.

I Consigli d'interclasse

Ne sono membri di diritto tutti i docenti della Primaria o della Secondaria di I grado. Sono convocati per affrontare questioni didattiche-organizzative che riguardino esclusivamente la scuola Primaria o quella secondaria. Le riunioni sono presiedute dal Coordinatore didattico (o da un suo delegato).

I Dipartimenti disciplinari

Sono sottogruppi del Collegio docenti, costituiti da docenti di aree disciplinari affini; vengono convocati dal Coordinatore, o dal referente designato, oppure si riuniscono spontaneamente per progettare attività didattiche, elaborare prove di verifica e test di livello; condividere i criteri di valutazione; definire le competenze richieste per il passaggio alle diverse classi sulla base di un curricolo verticale; fare ricerca didattica.

IL GLI

Il G.L.I. costituisce il dipartimento disciplinare interno specificatamente rivolto all'inclusione.

Il G.L.O (DL. 66/2017 art. 9, comma 10)

É il Gruppo di Lavoro Operativo, costituito a decorrere dall'a.s. 2021/22 con il compito di elaborare,

approvare, monitorare e verificare il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) degli alunni con certificazione ex lege 104. Il GLO è composto da:

a) il Coordinatore didattico;

b) l'insegnante d'Istituto referente per l'Inclusione in base all'ordine di scuola frequentato dall'alunno (ve n'uno per la scuola Primaria ed uno per la Secondaria di I grado);

c) dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe nella Secondaria di I grado (a seconda che l'alunno/a sia iscritto ad una classe della Primaria o della Secondaria di I grado);

d) l'insegnante di sostegno / l'educatrice / l'assistente;

e) i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;

f) figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con l'alunno/a con disabilità;

g) l'Unità di Valutazione Multidisciplinare (U.M.V.) dell'A.S.L. di residenza dell'alunno o dell'A.S.L. nel cui distretto si trova la scuola;

h) fino al massino di un esperto indicato dalla famiglia; la suddetta partecipazione deve essere autorizzata dal Coordinatore didattico ed ha valore consultivo e non decisionale.

Il G.L.O. così composto resta in carica per la durata del ciclo scolastico dell'alunno; in caso di modifiche sopravvenute si provvede all'aggiornamento della composizione. Il Coordinatore garantisce il coordinamento della pluralità dei contributi e l'attuazione di nuovi provvedimenti che potrebbero aggiungersi in itinere.

***

3. Il Personale docente e non docente

3.1 Il Personale docente della Primaria comprende:

- n. 1 maestra in pensione prima collaboratrice del Coordinatore didattico nella conduzione della scuola Primaria. Partecipa agli incontri con i genitori, coordina i consigli settimanali di interclasse per la programmazione didattica, assiste (o presiede, se delegata) ai consigli di classe ed agli scrutini; sostituisce docenti eventualmente assenti e, in caso di necessità, presta assistenza al doposcuola;

- n. 5 maestre "prevalenti" (così definite perché effettuano 19 delle 27/28 ore curricolari settimanali in ogni classe). Sono tutte abilitate all'insegnamento nella Primaria e sono stabilmente assunte; tre di loro hanno esperienza radicata nella tradizione dell'Istituto Orsoline. Le maestre prevalenti sono coinvolte anche nella progettazione e conduzione delle attività di doposcuola.

- n. 5 docenti specialisti per l'insegnamento di:

- Inglese (laureata in Lingue straniere; docente anche alla scuola Secondaria di I grado della "Sant'Orsola");
- Educazione motoria (laureata in Scienze motorie; docente anche alla scuola Secondaria di I grado "Sant'Orsola");
- Musica (diplomato al Conservatorio; docente anche alla scuola Secondaria di I grado "Sant'Orsola");
- Informatica (laureato all'Accademia di Brera);

Docente I.R.C. (iscritto all'Istituto Superiore di Scienze Religiose dell'Emilia; riconosciuto idoneo ed incaricato dell'insegnamento dall'Ufficio Diocesano di Pastorale della Scuola - Diocesi di Piacenza-Bobbio)

- n. 1 insegnante madrelingua per la conversazione in inglese (ore in compresenza con le maestre prevalenti e per lo svolgimento di materie curricolari secondo il metodo CLIL);

- n. 3 insegnanti di sostegno (ciascuna copre integralmente le 27 o 28 ore curricolari che l'alunno/a loro assegnato trascorre in classe);

- n. 1 addetta alle sostituzioni degli insegnanti di sostegno; contribuisce anche al servizio di pre-scuola e di doposcuola (alla Primaria ed alla Secondaria)

3.2 Il personale docente della Secondaria di I grado comprende:

Nel personale docente figurano anzitutto 4 insegnanti già di ruolo collocati a riposo ed assunti dall'Ente gestore con regolare contratto (Lettere, Matematica e Scienze, Arte ed Immagine, Tedesco).

Una seconda docente di Lettere ha conseguito la nuova abilitazione all'insegnamento nello scorso mese di Novembre 2024.

Gli insegnanti incaricati delle materie di Inglese e Scienze motorie sono tutti laureati nelle rispettive discipline, mentre la docenza di Musica è affidata ad un diplomato al Conservatorio. Questi ultimi

docenti, già in possesso dei 24 C.F.U utili all'ammissione ai concorsi, devono ancora conseguire la nuova abilitazione all'insegnamento mediante i percorsi da 30 o 36 CFU. Tutti costoro sono stati confermati in servizio presso la Scuola per continuità didattica.

La docente di Tecnologia in classe 1^ è laureata in Ingegneria, è abilitata ed è stata chiamata dalla graduatoria provinciale di II fascia; nelle classi 2^ e 3^ il docente di Tecnologia risulta al momento titolare solamente dei 24 CFU ed anch'egli è stato incaricato dell'insegnamento per ragioni di continuità didattica.

Completano il corpo docenti l'insegnante di Religione (nominato dall'Ufficio per la Pastorale scolastica in quanto riconosciuto idoneo ed in possesso dei titoli culturali/professionali previsti dall'Intesa 28.06.2012 (cfr DPR 175/12) tra la C.E.I. e il MINISTERO) ed un conversatore madrelingua inglese, compresente in ogni classe in orario curricolare per l'insegnamento di discipline non linguistiche sul modello CLIL.

La docente di Lingua 2 (Tedesco) svolge anche l'incarico come conversatrice per un'ora alla settimana.

Il servizio di doposcuola, opzionale ed in orario extrascolastico (14:30-16:30) viene svolto da tre studenti universitari assunti dall'Istituto.

3.3 Il ***team*** digitale

Anche se all'interno della Scuola non figura un team istituzionalizzato, i docenti più esperti nell'uso di strumenti informatici sono di supporto a colleghi e genitori per le attività digitali della Scuola, in particolare per quanto riguarda l'uso del registro elettronico. Nel profilo di tutti gli insegnanti si richiede comunque il possesso delle competenze digitali di base. L'inserimento dei nuovi docenti avviene con un piano di accompagnamento/formazione che coinvolge l'Ente gestore, il Coordinatore, la Vice Coordinatrice, la Referente del dipartimento delle lingue e alcuni insegnanti con esperienza di settore.

La Scuola accoglie i tirocinanti delle diverse Università e li segue nei percorsi di formazione concordati con i loro tutor, dando e ricevendo pregevoli apporti nello scambio di studi.

Gli insegnanti del doposcuola nella Primaria, i conversatori di lingua madre nel curricolare e nei laboratori facoltativi), gli esperti esterni di tutte le attività che ampliano l'offerta formativa, curricolare ed extra curricolare, devono essere consapevoli di collaborare a pieno titolo

nell'educazione e per le finalità dell'Istituto.

3.4 Il personale non docente (A.T.A)

Conta

- una segretaria amministrativa (collabora anche al servizio della mensa);
- una collaboratrice scolastica.

Il servizio mensa è interno alla Scuola, ma viene gestito in autonomia dal personale di una società di ristorazione esterna.

Tutti gli addetti e i collaboratori devono

- dimostrare la massima cura e senso di responsabilità nell'assolvimento dei propri compiti;

- essere attenti alle esigenze di bambini e ragazzi e sapersi relazionare con loro in modo adeguato;

- tutelare la privacy e la riservatezza delle informazioni di carattere personale;

- comportarsi in modo consono al contesto educativo tutelato in cui lavorano ;

- contribuire al buon nome della Scuola e al mantenimento di un clima sereno all'interno dell'Istituto.

3.5 La formazione del personale

La Scuola sostiene e sollecita in vario modo la formazione del personale docente e A.T.A.

L'Ente gestore si fa carico che tutto il personale in servizio sia in regola per quanto concerne la formazione in materia di sicurezza e di privacy. Il Coordinatore segnala i webinar proposti dal Ministero e dall'Invalsi come guida per l'attuazione delle sempre nuove normative, in particolare per la lettura delle restituzioni dei risultati Invalsi. Le esigenze di formazione espresse nel R.A.V. danno forma ogni anno al Piano di Miglioramento.

Prosegue la formazione digitale soprattutto a beneficio dei docenti neoassunti per migliorare e consolidare la didattica sul piano della progettazione, realizzazione e valutazione degli apprendimenti. Sui temi d'interesse didattico e sui nodi nevralgici emersi in Istituto il Coordinatore

organizza e guida gruppi di ricerca all'interno dei dipartimenti disciplinari come attività di autoaggiornamento.

4. La scuola e la famiglia

L'azione educativa della Scuola richiede da parte delle famiglie anzitutto una condivisione piena e consapevole del Progetto educativo che ne è alla base. La condivisione deve poi tradursi in pratica, cioè in collaborazione.

La scuola "Sant'Orsola" vuole caratterizzarsi come comunità educante, un luogo cioè dove ogni bambino e ragazzo si sente anzitutto accolto ed accompagnato nel suo percorso di crescita umana e cognitiva.

In una comunità è fondamentale il tema delle regole; un aspetto essenziale della collaborazione Scuola-famiglia è proprio il fatto che gli alunni imparino ad interiorizzare comuni norme di comportamento, non tanto per il timore di conseguenze o provvedimenti disciplinari, ma perché rendono possibile una convivenza serena, garantita dal reciproco rispetto. Conta moltissimo in questo percorso la guida attenta e responsabile di adulti che condividono con gli studenti gli stessi princìpi e finalità, in un rapporto di fiducia reciproca e nel rispetto ciascuno del proprio ruolo. La sua pedagogia trasmessa dai valori orsoliniani necessita di un clima di lealtà e di amicizia, di laboriosità nella cooperazione. Questa collaborazione, oltre a favorire i rapporti interpersonali, agevola anche nei momenti di confronto la verifica del progetto educativo e le azioni di miglioramento.

La Scuola

- promuove una visione equilibrata dell'istruzione intesa come diritto, ma anche come dovere, che richiede impegno, senso di responsabilità e disponibilità ad adeguarsi a regole e contesto;

- è attenta ai problemi degli alunni e pone in essere ogni sforzo per promuoverne il successo formativo;

- definisce i principi alla base del rapporto con le famiglie nel "Patto di corresponsabilità educativa"; tale documento viene sottoscritto da entrambe le parti e pubblicato sul sito web dell'Istituto per come integrazione del PTOF dall'a.s. 2022/25;

- ricerca ed agevola in ogni modo il costante rapporto con le famiglie degli alunni;

- promuove un clima scolastico sereno, a partire dalla creazione di spazi accoglienti e dalla loro cura;

- garantisce un'informazione trasparente ed esaustiva;

- organizza open day;

- promuove webinar di formazione;

- spiega e illustra il Regolamento d'Istituto e i protocolli per la sicurezza; educa alla fruizione degli spazi della Scuola nel rispetto degli obblighi di sicurezza;

- addestra all'uso delle piattaforme e del registro elettronico in adozione;

- segnala iniziative d'interesse educativo e culturale proposte nel territorio;

- facilita i colloqui individuali con i docenti sia in presenza, sia da remoto;

- facilita i contatti con il personale della segreteria;

- promuove la collaborazione costruttiva dei genitori eletti nei consigli di Classe;

- coinvolge genitori competenti nell'organizzazione di iniziative culturali, laboratoriali e socializzanti;

5. Reti e convenzioni

L'Ente Gestore s'impegna a stabilire rapporti e convenzioni con il territorio (Enti locali, istituzioni pubbliche o private, associazioni sportive, culturali; il volontariato laico e religioso) per sostenere i progetti dei docenti.